

«Stabat Mater» per la Merini

Grande apertura sabato nel Van Westerhout per l'Agimus di Mola di Bari

Il senso ultimo della fede nell'interrogazione di Alda Merini, che indaga il momento più tragico della vita di Cristo, tradotto in musica da **Iole Cerminara** in uno *Stabat Mater* con cui l'Agimus apre il 15 aprile, Sabato Santo, la sezione primaverile delle Stagioni 2017 (Associazione Giovanni Padovano Iniziative Musicali) dirette da **Piero Rotolo** nella rete Orfeo Futuro. L'appuntamento è alle ore 19.45 al Teatro van Westerhout di Mola di Bari con la stessa Iole Cerminara (voce), **Nicole Millo** (voce recitante), **Giovanna D'Amato** (violoncello), **Carlo Lucia** (sassofoni) e **Francesco Scorza** (pianoforte, tastiere, programmazione e arrangiamento).

Si tratta di una lettura musicale rinnovata della sequenza pasquale dedicata alla Madonna con un'opera moderna che enfatizza la teatralità del testo sacro in latino attraverso l'utilizzo di contenuti multimediali. Una sequenza, quella dello *Stabat Mater*, amatissima dai fedeli, il cui testo ha da sempre ispirato i compositori: Pergolesi, Scarlatti, Vivaldi, Rossini e Liszt, per citarne alcuni.

Lo *Stabat Mater* di Iole Cerminara è uno spettacolo intenso che coinvolge ed emoziona attraverso l'interazione di canto, musica, teatro e arti visive. Al testo sacro si alternano testi tratti dal *Poema della Croce* e dal *Magnificat* di Alda Merini, ma anche passi di altri autori, in un susseguirsi di atmosfere dense di pathos.

Musica sacra contemporanea, dunque, per quest'incipit di rassegna che, mantenendo fede al principio della trasversalità, dalla quale l'Associazione Padovano è animata da quasi un quarto di secolo, offre per il secondo appuntamento della sezione primaverile (sabato 29 aprile, ore 21, Teatro van Westerhout) spazi di rivisitazione del repertorio popolare con il Patagonien Quartet, impegnato con musiche che vanno dal tango nuevo di Astor Piazzolla al rock dei Queen e degli Zeppelin.

La seconda parte apre ancora una finestra sul grande repertorio pianistico della prima metà dell'Ottocento, con **Stefania Santangelo** (sabato 20 maggio, ore 21; Palazzo Pesce) interprete di pagine immortali di Schumann e Chopin, per toccare, infine, i rapporti tra letteratura e mondo delle note scandagliando le relazioni tra il vate D'Annunzio e due compositori a lui coevi, Francesco Paolo Tosti (autore di celebri romanze) e il molese Niccolò van Westerhout, nello spettacolo teatrale *Amaranta* arricchito da una selezione di dipinti d'epoca (domenica 11 giugno, ore 20, Castello Angioino).

Info 388.56.84.12